ANNO XX. — Venerdì, 8 Marzo 1867 — N. 67.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 7 marzo

IL PROGRAMMA DELLA NUOVA SESSIONE

Elettori e candidati sanno od almeno dovrebbero sapere in quali condizioni si trovi il paese.

La questione principale, la quistione urgente è la finanziaria.

È quindi alla questione finanziaria che la nuova Camera dovrà rivolgere la sua attenzione, appena sarà costituita.

Le discussioni politiche, le escursioni sul campo del passato, le accuse e le giustificazioni rispetto alla guerra ed alla pace potrebbero esser argomento di discorsi ardenti in tempi ordinari e sicuri; ora non risponderebbero a' desideri ed a' voti della nazione. Il cuore e la mente d'Italia sono ora altrove. Il trattato di pace, eseguito prima che sia approvato, è un atto che non ha più alcuna importanza parlamentare. Lo si deve votare e passar tosto alla grande quistione che riguarda il presente e l'avvenire dello Stato.

Perchè la discussione approdi è però necessario un programma ben definito; è necessario sapere e determinare quel che si vuole e si può fare.

I lavori della Camera non potendo cominciare che ne' primi giorni d'aprile, la nuova sessione o la prima parte di essa, non potrà durare al più che tre mesi, sino a tutto il mese di giugno. Non si speri di prolungarla, chè sarebbe vana lusinga; i banchi vuoti della Camera sarebbero una muta protesta contro il disegno di continuare la sessione legislativa nel cuore della state.

Sono adunque tre mesi di lavoro.

Che cosa si può richiedere, che cosa si può attendere dalla Camera in questi tre mesi?

Noi richiederemmo ed attenderemmo da lei: 1° la votazione dei bilanci non solo pel 1867 ma anche pel 1868; 2° la legge sulla contabilità; 3° la legge sulla riscossione delle imposte.

Se il Parlamento riesce, prima delle vacanze estive, a darci un bilancio normale ed a votare le leggi di contabilità e per la riscossione delle imposte, si sarà fatto un gran passo ed ottenuto un risultato notevole. Solo a questo patto il credito nazionale potrà rialzarsi e migliorare lo stato del paese.

Ma alla disamina dei bilanci deve accompagnarsi quella del riordinamento organico dei vari dicasteri e dei provvedimenti finanziari. Sono parte integrante dei bilanci, sono d'altronde indispensabili alla formazione d'un bilancio regolare e stabile.

È un compito assai bello per un Parlamento; è il compito che gli elettori assennati hanno diritto di domandare che venga soddisfatto da coloro che ricercano l'onorevole mandato di loro rappresentanti.

La discussione de' bilanci diventa illusoria, se non si fa in tempo, e diventa d'altra parte impossibile se ogni anno ci si ha da spendere intorno dei mesi interi, a cagione de' cambiamenti che ogni anno vi si introducono non tanto pei nuovi bisogni che sorgono ed a cui si deve provvedere, quanto per l'instabilità delle amministrazioni e la smania incorreggibile d'innovare, anche quando le innovazioni tornano più di danno che di vantaggio al pubblico servizio.

Noi proponiamo che col bilancio del 1867 si voti anche quello del 68, perchè ormai l'esercizio del 1867 è inoltrato e, secondo le vigenti leggi, dovrebbesi già dar mano ad esaminare il bilancio dell'esercizio prossimo. Non ci pare che a questa proposta si possa fare alcuna seria opposizione. Essa si presenta da sè naturalmente, si giustifica coll'evidente sua opportunità, essendo richiesta dalle contingenze presenti.

Non solo la pratica leale del governo costituzionale, ma una necessità suprema ci impongono di uscire ad ogni costo dal provvisorio finanziario. Il provvisorio è la incertezza, è la mutabilità, è la sorgente di delusioni amare, di diffidenze ragionevoli od irragionevoli sullo stato e sulle sorti prossime delle nostre finanze e del nostro credito.

Noi abbiamo duopo di dissipare ogni sospetto, mettendo in luce, senza alcun velame, le condizioni nostre finanziarie, pubblicando la *Situazione del Tesoro*, studiando con rigoroso esame le economie che si possono ancora introdurre nel bilancio, adottando un sistema sicuro e spedito per la contabilità ed un modo economico di riscuotere le tasse ed assicurare il versamento regolare de' loro prodotti, ne' termini dalla legge stabiliti, nelle pubbliche casse. È pur necessario di fissare lo stato degli impiegati e guarentirne la posizione, e di adottare un'organizzazione stabile per l'esercito e la marina, conciliando le esigenze della difesa interna ed estera dello Stato con quelle delle finanze.

L'Italia si trova ora nelle condizioni di un ricco proprietario, che ha il suo patrimonio dissestato, ma che vuole serbar fede a' suoi impegni. Che fa? Dismette cavalli e carrozza, non dà più feste da ballo, e si ritira alla campagna, finchè abbia, colla più severa economia, ristorata la sua fortuna.

L'Italia non potrebbe far altrimenti, senza trarre a rovina irreparabile il suo credito, macchiare la sua fama e turbare tutti gli interessi economici, già gravemente minacciati, del paese. Essa deve togliere dal bilancio tutte le spese di mero lusso ed ammetter solo quelle che sono imprescindibili e quelle che, se si volessero ridurre ancora, ne soffrirebbero i vari servizi e forse anco si metterebbe ostacolo all'incremento dell'attività nazionale ed allo sviluppo della pubblica ricchezza. Noi non commetteremmo mai l'errore di confondere in un fascio le spese di lusso o che si possono differire, con quelle di un'incontestabile utilità, e che sono come il seme che deve dare un copioso ricolto. Sarebbe pernicioso errore il procrastinare queste; ma chi ignora che molte volte si presentano come necessarie, imprescindibili, d'un vantaggio palpabile certe spese che senza alcuno scapito si possono rimandare a que' tempi felici in cui l'Italia avrà ristabilito il suo credito, ed il suo consolidato avrà raggiunta la meta a cui arrivarono i fondi pubblici degli Stati che hanno le finanze assestate e che non destano alcun timore per l'avvenire?

Questo è il programma che dovrebbe, a nostro avviso, esser adottato dalla nuova Camera.

Vi pare serio e pratico? Risponde esso, elettori, ai vostri desideri e voti?

Eleggete deputati che abbiano il senno e la volontà di eseguirlo. Ci vuole una maggioranza intelligente, onesta, disciplinata, laboriosa. L'occasione non potrebbe esser più propizia per un partito di mostrare la sua intelligenza e la sua attività, ma spetta agli elettori di scegliere i candidati che siano forniti di tali doti e che vadano alla Camera non per riaccendere le gare personali e di partito, o per metter avanti delle teorie, ma per promuovere i grandi interessi del paese e chiudere la voragine del disavanzo che minaccia d'inghiottire l'onore e la fortuna della nazione.

Ecco la nota del *Giornale di Roma* del 6, annunziata da un telegramma:

Nell'*Indipendente* di Napoli del 4 corrente si legge che il Santo Padre ha dato al sig. C. Langrand-Dumonceau un'udienza particolare, nella quale non ha nè approvato, nè riprovato il noto progetto finanziario sui beni ecclesiastici.

Questa notizia nella parte più interessante è del tutto contraria alla verità. Se sta in fatto che il Santo Padre, uso ad ascoltare molti di quelli che ne fanno richiesta, non abbia voluto rifiutarsi di ricevere il suddetto banchiere, il quale in altra occasione si mostrò assai bene animato verso il governo pontificio, sta pure in fatto che nessuna incertezza ebbe luogo intorno all'accennato progetto, non essendovi motivo di rimanere in forse, e di non decidersi subito, come si fece, a riprovarlo.

È questa la terza nota pubblicata dal *Giornale di Roma* intorno alla convenzione Langrand-Dumonceau. Si vede che a Roma si cerca di rimuover ogni dubbio che aver si potesse intorno all'aspetto su cui il Papa ha riguardato il progetto di legge sulla Chiesa e sull'asse ecclesiastico.

Si ostineranno tuttavia alcuni giornali a non vedere in tali dichiarazioni del *Giornale di Roma* che un'arte sottilissima della più scaltra politica.

È possibile sopratutto durante la lotta elettorale, nella quale gli avversari del partito liberale credono di loro interesse di sostenere che tra il Governo italiano e la Corte pontificia vi hanno accordi ed impegni rispetto a' beni ecclesiastici.

Ma chi giudica spassionatamente deve riconoscere nelle smentite reiterate di Roma la prova che non vi hanno nè accordi, nè impegni, per la semplice ragione che non si potrebbero stabilire, ripugnando una transazione a' principii differenti, su cui sono fondati i due governi.

È stata pubblicata la *Relazione sui provvedimenti dell'amministrazione della guerra* dal 1° gennaio al 20 agosto dell'anno 1866. (Firenze, G. Cassone e Comp., tipografi di S. M.) Con questa relazione il luogotenente generale Di Pettinengo adempie la promessa fatta nella tornata della Camera dei deputati del 18 gennaio 1867, di rendere manifesti i provvedimenti dati dall'Amministrazione della guerra in quello spazio di tempo durante il quale fu ministro.

I lavori del Ministero della guerra dal 1° gennaio al 20 agosto 1866 vogliono essere divisi, giusta il diverso scopo a cui furono informati, in due periodi distinti:

Dal 1° gennaio al 7 marzo in lavori di *riduzione e di economie*;

Dal 7 marzo in poi in *lavori di ampliazione e sviluppo massimo delle forze del Paese.*

Noi ben intendiamo che, mutate ora le circostanze del Paese, questa relazione non ha più, in gran parte, che un valore storico. Tuttavia essa può anche essere utile in questo senso, che servirà d'ammaestramento per l'avvenire e di giustificazione per gli uomini egregi che negli anni scorsi tennero il Ministero della guerra. Pel generale Di Pettinengo poi è il miglior programma che potesse presentare ai suoi elettori, giacchè fa palesi le sue cure affinchè l'esercito italiano fosse provveduto di ciò che gli era necessario per la campagna. Non sempre gli effetti corrisposero pienamente alle buone intenzioni ed ai saggi provvedimenti, ma nessuno potrà dire che ciò sia avvenuto per difetto di previdenza nel generale Di Pettinengo o ne' suoi predecessori.

Il paese può da questa relazione giudicare quanto è stato fatto, e dinnanzi ad essa cadranno molte accuse lanciate da chi non conosceva le vere condizioni dell'esercito.

Un'altra pubblicazione dello stesso genere è la *Relazione sommaria sull'andamento del servizio delle sussistenze militari presso l'esercito mobilizzato durante la campagna di guerra* 1866 (Firenze, tip. Fodratti). È questo il rendiconto che l'Intendente generale dell'esercito maggior generale Bertolè-Viale fa di quanto venne operato dall'Amministrazione di cui egli era a capo. L'egregio autore avverte che per ora, stretto dal tempo e dal desiderio di rispondere prontamente alle domande fatte dal ministro della guerra, ha svolta la materia nel modo più succinto che si potesse, ma nutre intenzione di rassegnare più tardi al ministro una relazione più particolareggiata, la quale tratti più ampiamente e sul servizio delle sussistenze presso l'Esercito e su tutte le altre parti di servizio che furono rette dall'Intendenza generale durante la ora cessata campagna di guerra.

Intanto però la relazione che venne pubblicata basta a far conoscere le difficoltà che si dovevano superare e gli sforzi fatti per vincerle.

CRONACA ELETTORALE

Pisa. — Ci scrivono che in quel collegio, del quale fu già deputato il dottor Rinaldo Ruschi, alcuni elettori appoggiano la candidatura dell'avv. Luigi Sanminiatelli. L'ex-deputato Ruschi e l'avv. Sanminiatelli sono due candidati stimabilissimi e che appartengono allo stesso partito, ma, siccome non possono essere eletti ambedue nello stesso collegio, invitiamo gli elettori pisani a mettersi d'accordo affinchè non vi sia una inutile dispersione di voti, che potrebbe avere per resultato finale la elezione di un candidato clericale o repubblicano.

Montalcino. — La candidatura del comm. Busacca va incontrando sempre più favore, ed il Comitato elettorale locale fu unanime nel dichiarare di appoggiarla.

Torino. — Ci scrivono:

L'ufficio del Comitato italiano, procedendo con quella lealtà e generosità da cui s'inspirava sin dai suoi primordi, e fedele alla sua promessa di non proporre direttamente alcuna candidatura, accettava con troppa condiscendenza di lasciar discutere la proposta fatta da un elettore della candidatura dell'ex deputato avv. Ferraris. Alcuni partigiani del Comitato del conte di S. Martino, datasi la posta, profittando della libera entrata alle adunanze, vennero a sostenerla, e malgrado l'esposizione calorosa dei motivi pei quali doveva venire reietta, con un numero di voti in piccola maggioranza la fecero adottare.

In questa contraddizione di cose, o il Comitato italiano si scioglieva, non avendo più ragione di esistere, o, raccogliendosi solo nelle persone che avevano fatta esplicita adesione al suo proposito ed al *memento*, continuava l'opera iniziata. Vinse questo secondo partito, e portò con suo esplicito consenso la candidatura del marchese Ainardo di Cavour. Tale è la storia genuina dei fatti, i quali si sarebbero senza fallo evitati quando meno generoso fosse stato il procedere dell'ufficio, e la Presidenza si fosse avveduta dell'intervento insolito di alcuni elettori non *conosciuti.*

La candidatura del maggior generale Di Robilant acquista ogni giorno più solido terreno. Il conte Di Robilant, ad uno splendido passato militare, aggiunge una bella riputazione negli affari diplomatici, di cui ebbe parecchi mandati. Nell'esercito egli è stimato come uomo di molta intelligenza nelle cose militari, e capace di rendere eminenti servigi. Il suo patriotismo egli lo

---

APPENDICE

RAFFAELLA

Romanzo storico di Luigi Dasti

(*Segue*) CAPITOLO XIII.

Il nodo al pettine

Seguitando sempre il piccolo Stefano, la cavalcata traversò un tratto di bosco, indi, scesa una collinetta di agevole pendio, giunse alla siepe che cingeva l'ampio orto di Mattia. Da un lato era una casetta, le cui finestre illuminate mostravano ch'eravi dentro della gente.

— Ah! ah!... — disse Stefano sottovoce, e saltando di gioia — Ho indovinato. Vedete là quei lumi accesi? È segno che Mattia questa sera ha forastieri in casa... Egli... quel gobbaccio avaro... non accenderebbe il lume nemmeno al Santo Bambino nella notte di Natale... e questa sera...

— È questa dunque la casa di cui parlavi? disse il solito militare, ossia Rodolfo, a Stefano.

— Sì, l'è questa. Quella povera giovinetta dev'esser là... Oh! sentite, sentite!... Come grida! È propriamente dessa... — Infatti si udì all'improvviso uscire da quella casa un acuto stridore di voce femminile.

— Ah! vili!... ah! mostri! — Furono questi i soli accenti profferiti con estrema rabbia da Rodolfo; ed in un lampo egli, Clomber e l'ordinanza, colla spada alla mano, si slanciarono come tre fulmini sulla casa dell'ortolano.

Valmy, giuntovi appena mezz'ora prima, aveva con percosse e minaccie letali obbligato Mattia a sortire dalla casa e a lasciarla interamente libera per lui in quella notte. Raffaella, vedendosi abbandonata a totale discrezione di quel forsennato, era caduta in uno stato di disperazione spaventevole. Il chirurgo tentò di frenarsi, e le riparlò un'altra volta ancora con istudiata moderazione ed affabilità, ma Raffaella lo ascoltava sempre con orrore, e non faceva che pregarlo con mani giunte di non toglierle l'unico bene, di cui forse godeva al mondo, l'onore. Valmy, maggiormente sdegnato delle ripulse della giovane, e quasi spinto dallo stesso di lei languore, che la rendeva a' suoi occhi più bella, si abbandonò un'altra volta a tutto l'impeto della sua malvagia passione. Raffaella, affaticata, atterrita, era per trovarsi sull'orlo del precipizio. Ad un tratto, dopo tre scosse violentissime, si spalanca la porta della camera, ed ecco entrare furenti Rodolfo, Clomber, e l'ordinanza. Raffaella, riconoscendo Rodolfo, getta un grido e cade in terra, priva dei sentimenti. Valmy, come fulminato, resta immobile e ritto presso la parete, e per la prima volta in sua vita un tremore, figlio del delitto, gli scorre visibilmente per tutte le membra. Rodolfo, cieco d'ira, gli avrebbe immersa la sua sciabola nel petto, se Clomber non lo ratteneva, dicendogli:

— No, no... Un francese non dee vendicarsi da assassino... Non vedi? Egli è disarmato...

— Sì... — rispose Rodolfo con voce cupa e soffocata. — Sì... mi vendicherò da soldato... da soldato d'onore... Olà... prendi la tua spada, o il più vile, il più infame di tutti gli uomini... Prendi la tua spada, o scellerato, che ardisti chiamarti mio amico... È giunta l'ultima ora tua... Voglio versare tutto il tuo sangue, trafiggere quel tuo cuore di belva... o voglio morire...

Valmy annichilito, pallido come un cadavere, rispose:

— Son pronto a soddisfarvi.

— Domani ne avrete tutto il campo, disse Clomber ad ambedue, ora l'umanità esige che si soccorra a questa sventurata.

— Ebbene!... aggiunse Rodolfo dopo aver gettato un rapido sguardo sopra Raffaella, domani all'alba vi aspetto sulla collina presso il ponte del Mignone. Scegliete le armi... Vi sfido a morte. La vostra parola d'onore... se di onore siete ancora capace.

— Stupido insulto!... Comprendo di avere un torto... Ma sono soldato... Accetto la spada, per l'ora convenuta... Non avrete ad attendermi...

— Valmy così rispose e partì.

Allo sdegno già in parte appagato succedette allora nell'animo di Rodolfo la commozione più viva in vedere il doloroso stato della sua Raffaella. Essa era fredda, insensibile, di un pallore livido; le sue vesti erano stracciate in più luoghi, i capelli in gran parte sconvolti e confusamente sparsi per le spalle e sulla fronte. L'innamorato giovine, mentre trasportava Raffaella sopra lo stramazzo dell'ortolano, aiutato da Clomber e dalla sua ordinanza, non seppe contenersi e pronunciò diverse frasi affettuose, sebbene sconnesse, sul volto della sua diletta. Adagiata che l'ebbe su quel cattivo pagliericcio, si diede tutta la cura di farla tornare in se stessa. Finalmente, dopo quasi due ore di continui tentativi e premure, Raffaella diede segni di vita. A poco a poco aprì gli occhi, e girandoli sugli astanti parve ricercasse Rodolfo, finchè vedutolo a se dappresso, lo fissò attentamente. Da quell'istante sul volto di lei parve diminuirsi la mestizia. Scorsa un'altr'ora, durante la quale pianse molto in silenzio, potè alla fine proferire alcuni accenti, che espressero la gratitudine e l'amore. Rodolfo intraprese allora a confortarla colle più dolci parole, le narrò l'accaduto, la rassicurò sul suo avvenire e terminò con dirle, che ormai nulla avrebbe potuto più dividerla da lui. È facile immaginarsi che siffatte espressioni proferite da Rodolfo con tutta la forza di una passione violenta, finirono di ridonare le forze a Raffaella o quanto bastava almeno, perchè la si potesse collocare, come fu fatto, sopra un carro tirato da buoi, col qual mezzo ella giunse, se non molto comodamente, di certo sana e salva fino alla propria abitazione in Corneto, scortata sempre dai quattro cavalieri, a cui doveva la sua portentosa salvezza. Già Rodolfo era montato a cavallo per lasciare la casa di Mattia il gobbo, quando, gettato a caso lo sguardo sulla sua diritta, riconobbe il piccolo Stefano che stava in silenzio a vederli partire.

— Oh! *Mon enfant*, gridò Rodolfo, io ti aveva dimenticato!... E ti devo tanto! *Viens-ici, mon pauvre petit...* Tu mi hai mantenuta la parola... mi hai dato più che la vita... Io ti darò la

Continuazione, vedi n. 36, 37, 38, 41, 44, 45, 46, 48, 50, 51, 52 55 56 58 59 62 e 65.

ha provato, lasciando una mano a Novara, e combattendo valorosamente tutte le battaglie dell'indipendenza nazionale.

— Leggiamo nel *Conte Cavour* che il cavaliere Pio Rolle, per circostanze di famiglia e per delicati riguardi, dichiarava di non potere accettare la offertagli candidatura del 3.o collegio di Torino.

Albenga. — Pel Collegio elettorale d'Albenga la rielezione del deputato marchese Alessandro D'Aste è quasi assicurata, quantunque l'avv. Agostino Carrara si faccia per la terza volta di lui competitore.

Parma. — La *Gazzetta di Parma* del 6 scrive che, in una riunione di oltre duecento elettori, venne deliberato di appoggiare nei due collegi di quella città le candidature dei signori dott. Marcello Costamezzana e consigliere Stefano Massari, che si portano contro gli ex-deputati dott. Pietro Cocconi ed avvocato Riccardo Sineo.

Piacenza. — Il Comitato elettorale della *Società progressista* di Piacenza propone a candidato per quel Collegio il sig. Leone Carpi, distinto scrittore di cose economiche.

Pavia. — Ci scrivono in data del 6 marzo:

Se io dicessi che il Circolo elettorale, di cui già annunciai la costituzione, nella seduta di lunedì, che fu la prima e l'ultima, compiè tutto di un colpo il suo mandato, procedendo perfino alla designazione e nomina del proprio candidato, forse la cosa recherà meraviglia; poichè, di noi stessi, nessuno s'aspettava tanta rapidità e tanta perfetta concordia di propositi. Ma tant'è, fu così. La esperienza del 1865 ci aveva ammaestrati che le chiacchiere non portano mai buon frutto, e che per riuscire a qualche utile risultato d'uopo è operare molto e parlar poco.

La scelta del candidato è lodevolissima per ogni riguardo. Egli è il cav. Camillo Brambilla, uomo assai esperto di cose amministrative, ed adoperato sempre dal Consiglio comunale e provinciale nelle più gravi faccende; uomo assai beneviso dalla gran maggioranza dei cittadini nostri, i quali più volte gli diedero indubbie prove della loro simpatia e della stima in cui meritamente lo tengono. Diffatti, anche nelle ultime elezioni comunali, il Brambilla raccolse dintorno a sè il maggior numero di voti, in confronto di tutti gli altri.

Sarà un deputato il Brambilla, quando ci riuscisse di farlo eleggere, che, mentre gioverà colla sua esperienza amministrativa agli interessi generali del paese, potrà venire parimenti in aiuto agli interessi nostri municipali, fino ad ora troppo dimenticati, e che pure hanno bisogno di una cura assidua, attenta, amorevole.

Non è duopo ch'io vi dica, appartenere il Brambilla a quella parte moderata, della quale se è facile calunniare gli intendimenti, è impossibile negare il sincero amor suo per la patria nostra.

Come vedete, ben può essere contrapposto al Cairoli il Brambilla. E con questo non voglio dire che sieno ingiuste e non meritate le simpatie che dai moltissimi qui raccoglie il Cairoli; anzi, mentre tutti noi siamo d'accordo nel riconoscere gli utili servizii resi da lui talvolta al proprio paese, siamo altrettanto d'accordo nel credere fermamente che oggidì l'Italia, più che tutto, ha gran bisogno di buone e provvide leggi e di dare uno stabile assetto ai proprii ordini amministrativi; e che ad ottenere tutto questo assai più ci può giovare l'opera del Brambilla, che non quella del Cairoli. E ciò dico ed affermo colla maggiore convinzione del mondo.

Io però non mi illudo ancora gran che. So che la lotta sarà assai viva ed assai disputata la vittoria. Se non ci riuscirà di far eleggere il candidato nostro, ci basterà questa splendida dimostrazione, intesa a far conoscere che una ragguardevolissima parte degli elettori del collegio di Pavia rifiutano i loro voti al Cairoli. Per altro, come vogliamo tenerci lontani dalle facili illusioni, ci terremo del pari lontani dai codardi scoramenti. La vittoria, lo sappiamo, è di chi non si stanca di combattere ed ha fede profonda della bontà della causa che per lui si sostiene. Noi faremo l'una ed abbiamo l'altra.

Ora è facile vedere come sieno esatte le notizie annunciate ieri da una corrispondenza da Pavia al *Sole* di Milano; nella quale è detto, che il candidato del Circolo nostro è il dottor Giovanni Zanini. Non par vero, che, acuto osservatore come vorrebbe essere quel corrispondente, siasi di tanto ingannato, ed abbia proprio scambiata una cosa coll'altra, il diritto col rovescio. Quindi è che avrebbe fatto assai meglio, nell'interesse dei suoi lettori, a tenerli meno inesattamente informati della verità delle cose, anzichè sbizzarrirsi coll'autore di queste corrispondenze, al quale, l'umorismo del corrispondente del *Sole* non fa che destare la ilarità.

Noi dunque ci presenteremo tutti all'urna fidenti e concordi. Se vinceremo, tanto meglio; se no, avremo almeno il convincimento di aver fatto con tutta onestà il nostro dovere.

Ora porrò fine a questa mia lettera, annunciandovi che, ben diversamente da quanto si va dicendo su di alcuni giornali, al collegio di Corteolona, anzichè il Zanini, come da molti e per parecchi giorni si credeva, ha molta probabilità di riuscire eletto certo signor Dorzio, ricco proprietario di Belgioioso, in sostituzione del Maccabruni che si ritira dalla vita politica. Io non mi posso congratulare cogli elettori di Corteolona, perchè il maggior merito del Dorzio è quello di esser ricco, ed è troppo chiaro che ciò non basta perchè taluno sia ritenuto idoneo alla deputazione al Parlamento nazionale. Il Dorzio è pure un onest'uomo; ma anche ciò non basta.

Queste sono le notizie ultime e ben certe dei due collegi di Pavia e Corteolona.

Cremona. — Il nostro candidato è sempre il sig. Mauro Macchi, la cui elezione pare assicurata. Le voci sparse intorno ad una pretesa sua partecipazione alla Cassa dei prestiti e risparmi di Milano sono senza fondamento e non possono gettare alcun dubbio sul disinteresse del candidato. Però è stato bene che si divulgassero per poterle smentire, giacchè qui ed a Milano erano ripetute con molta asseveranza.

Brescia. — La *Sentinella Bresciana* del 6 sostiene l'opportunità della rielezione dei signori Gaetano Facchi, Emilio Broglio, Berardo Maggi, Alessandro Legnazzi, Luigi Melegari, Geronimo Cantoni ed Anselmo Guerrieri ai Collegi di Brescia, Lonato, Chiari, Leno, Castiglione, Salò ed Asolo.

In quanto poi alle candidature pei collegi di Breno, Iseo e Verolanuova, la stessa *Sentinella* dichiara di non essere ancora in grado di pronunziarsi.

Codogno. — Scrivono alla *Perseveranza* che sarà rieletto il dottore Angelo Grossi.

Clusone. — L'avv. Antonio Testa, ex-deputato di questo Collegio, non ha competitori, e sarà indubitatamente rieletto.

Martinengo. — La maggioranza degli elettori è favorevole alla rielezione del signor Francesco Cedrelli.

Borghetto-Lodigiano. — Nella sede principale del Collegio ebbe luogo una riunione di elettori delle diverse sezioni, e fu ad unanimità proposta la rielezione dell'avv. Giuseppe Finzi.

Lendinara. — Contro l'ex-deputato colonnello Giovanni Acerbi, è portato candidato il prof. G. P. Tolomei.

Castel S. Giovanni. — Ci scrivono che in questo Collegio regna un po' di confusione. Gli elettori non si sono ancora messi d'accordo e vanno in giro i nomi dei candidati. Tuttavia il maggior numero appoggia la candidatura del gen. Bixio e si ha fiducia ch'egli accetterà il mandato.

Padova — Ci scrivono in data del 5 marzo:

Il Circolo popolare, sebbene inclini al partito della sinistra, non potendo disconoscere le idee prevalenti nella provincia, propose per candidati dei sei Collegi padovani, i seguenti cittadini:

Padova 1° Collegio, Piccoli avv. Francesco; Padova 2° Collegio, Bucchia col. Tommaso (1) Cittadella, Nino generale Bixo; Piove e Conselve, Cavalli conte Ferdinando; Montagnana, Faccioli dott. Emilio; Este, Morpurgo dott. Emilio. Pei due Collegi di Padova, per quello di Cittadella e di Piove il Circolo accettò la candidatura della Associazione elettorale, per quello di Montagnana all'ex-deputato Carazzolo avv. Alvise preferì il dott. Emilio Faccioli, che dichiarò di accettare senza riserve il programma della Associazione elettorale suddetta, e per Este propose il dott. Morpurgo, il quale non ottenne la maggioranza dei voti, ma nelle votazioni risultate negative sui diversi candidati proposti per quel Collegio, ottenne il maggiore numero di voti favorevoli.

L'Associazione elettorale poi non trovando di potere raccomandare agli elettori di Este i due candidati, che, senza avere ottenuto la maggioranza, avevano conseguito eguale numero di voti favorevoli, ritirò dal Collegio di Montagnana la candidatura di Bonfadini dott. Romualdo e la propose definitivamente per quello di Este. Agli elettori di Montagnana invece raccomandò la rielezione dell'avv. Carazzolo.

Noi facciamo voti sinceri per la riuscita delle candidature di Bonfadini, di Bixio, di Bucchia, di Cavalli, accettiamo in mancanza della candidatura del prof. Giannelli, che ci pareva più opportuna e doverosa, quella dell'avv. Piccoli, e raccomandiamo agli elettori di Montagnana di dare i loro voti a persona che per precedenti noti, per provata e sempre coerente condotta politica, e per fermezza di carattere sia pari alla importanza dell'ufficio, in questi momenti difficili gravissima e seria; che deve sostenere il deputato.

Sappiamo che in Cividale combattesi la rielezione del benemerito patriota e pubblicista Valussi Pacifico, ritenendolo non favorevole al desiderato progetto della ferrovia di Predil, e che gli si opporrebbe il sig. Grubissich. Qualora non potesse essere rieletto il Valussi, noi auguriamo ai cividalesi la elezione dell'emigrato e patriota triestino Costantini Raffaele, ad essi bene noto e gradito: uomo distinto per patriottismo, propugnatore dei diritti di Trieste e dell'Italia, e assai esperto nelle cose amministrative, finanziarie e commerciali. Il Costantini sarebbe un apprezzabile e solerte deputato.

(1) *Facciamo osservare che questi ha pubblicato una lettera nell'Opinione per respingere la candidatura.*

Ancona. — Il *Corriere delle Marche* annunzia che, essendosi l'ex deputato Giuseppe Bonomi ritirato dall'arringo elettorale, il candidato del partito liberale in quel collegio è l'avv. Annibale Ninchi.

Tricarico. — Alla *Patria* di Napoli scrivono, che va incontrando favore la candidatura del sig. D'Errico, che si porta contro l'ex deputato Filippo De Boni.

Matera. — Si ritiene per sicura la rielezione dell'avv. Francesco Lo Monaco.

La *Gazzetta di Torino* del 6 corr. scrive:

S. M. partiva questa mane alle 7 1|2 per Milano. Erano ad ossequiarla alla stazione il ministro Cordova, il prefetto, il sindaco, i comandanti militari e molti altri distinti personaggi.

Crediamo sapere che il Re nel congedarsi dal corteggio lasciò sperare che ritornerebbe fra breve a Torino.

Il comm. Vegezzi venne da S. M. invitato a seguirlo a Milano, ove probabilmente sarà ospitato nel palazzo reale.

Nella *Lombardia* del 6 corr. si legge:

S. M. arrivava oggi in forma affatto privata alla stazione alle ore 11 antimeridiane accompagnato da S. E. il generale Menabrea e dalla propria Casa civile e militare.

L'accoglievano alla stazione S. A. R. il principe Umberto, il prefetto della provincia, S. E. il generale Durando, il sindaco della città di Milano e la Giunta municipale dei Corpi Santi.

S. M., stringendo la mano al sindaco, si mostrò contrariato dal mal tempo, il quale, com'egli disse, « ci ha fatto un brutto scherzo, e un cattivo servizio al piccolo commercio della città. »

Ad un'ora pomeridiana nel palazzo reale S. M. ha ricevuto in udienza di complimento tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche della città.

Stassera S. M. onorerà di sua presenza il R. teatro alla Scala.

Ieri giungeva a Milano il gran maestro delle cerimonie marchese di Breme; nella sera di oggi arriverà S. A. R. il principe Amedeo da Venezia; domattina da Torino S. A. R. la duchessa di Genova.

All'*Osservatore Romano* del 6 scrivono da Civitavecchia in data del 5 corrente:

Ieri partì alla volta di Maone isola di Minorca la corvetta americana *Ticonderoca*: se ne attende un'altra americana in rimpiazzo.

La settimana scorsa partì pure la corvetta austriaca *Arciduca Federico*, dirigendosi per Palermo; questo legno è stato rimpiazzato dall'altro *Greif*.

L'*Osservatore Triestino* del 5 marzo ha da Alessandria d'Egitto in data del 26 febbraio:

Il conte Verasis da Castiglione, giunto espressamente in Egitto con 2 legni da guerra per incarico del Re Vittorio Emanuele, consegnò al vicerè Ismail pascià il collare dell'Ordine italiano dell'Annunziata. In tale incontro furono scambiati discorsi esprimenti i reciproci sentimenti di amicizia e simpatia fra l'Egitto e l'Italia. Il principe ereditario Mehemet pascià ricevette in quest'incontro dal Re d'Italia due bellissime giumente e il gran cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Anche alti funzionari di Egitto ricevettero decorazioni italiane. Il conte Verasis da Castiglione è ripartito dal Cairo per Alessandria. Il giorno prima della partenza, il ministro della marina diede un banchetto in onore di lui e degli ufficiali dei due legni da guerra italiani.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* del 5:

« La domanda d'interpellanza che il signor Thiers deve presentare al Corpo legislativo, si riferirà agli affari della Germania e dell'Italia. »

L'Assemblea dei rappresentanti del Belgio ha approvato il trattato di commercio fra il Belgio e l'Austria.

L'*Osservatore Triestino* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Berlino, 4 marzo.* — Nella seduta odierna del Parlamento, il conte Bismarck presentò il progetto della costituzione federale, e fece risaltare la necessità di accordarsi intorno al medesimo per il 18 agosto; nel quale giorno scade l'alleanza preliminare cogli Stati del Nord. Osservò che sollecitando i lavoro, sarà possibile di ottenere la necessaria adesione per parte delle singole Diete prima del 18 agosto, e di promuovere le relazioni cogli Stati del Sud. Bismarck pose in rilievo come i governi siansi manifestati pronti a sagrificii, e come il Parlamento non debba mostrarsi da meno di loro. Disse che nessun paese ha in sè le condizioni della grandezza e dell'unità come la Germania. La Germania (conchiuse) ha il diritto di richiedere che il Parlamento impedisca il rinnovamento d'una catastrofe.

« Il Parlamento decise di protrarre una deliberazione sul modo di trattar questo progetto sinchè le relative proposte siano stampate. »

Leggiamo nell'*Etendard* del 5:

« Siamo autorizzati ad affermare nel modo più positivo che la Prussia non ha chiesta all'Olanda veruna rettificazione di confini, e che tutte le asserzioni pubblicate su questo proposito dai giornali sono interamente erronee.

« Il nostro corrispondente di Berlino ci scrive inoltre che verso la fine della settimana scorsa il signor Benedetti, ambasciatore di Francia, ha interrogato sulla verità di quella notizia il signor Di Bismark in presenza del ministro de'Paesi Bassi, e che il conte Di Bismark, prendendo il rappresentante olandese a testimonio della sincerità delle sue parole, ha smentite quelle voci nel modo più categorico.

« Il ministro dei Paesi Bassi avrebbe pienamente confermate le asserzioni del ministro prussiano. »

Si legge nella *France* del 5 marzo:

« Le notizie di Buckarest accennano ad un mutamento avvenuto nella politica del principe di Hohenzollern. Egli si sarebbe, dicesi, separato dal partito dei boiardi per riavvicinarsi al partito democratico. »

[Corrispondenza particolare dell'Opinione]

Parigi, 4 marzo. — Non appena si manifesta un momento di tregua nelle questioni interne, non si può a meno di gettar gli occhi dalla parte dell'Oriente, dove l'orizzonte è assai annuvolato.

Vi ho tenuti al corrente delle trattative avvenute fra alcune potenze e degli accordi che ne risultarono. Ma ecco una novità! Mentre la Francia, la Russia e l'Inghilterra chiedono l'autonomia in favore dell'isola di Creta, la Russia poi per proprio conto e indipendentemente dalle altre potenze, consiglia a Costantinopoli, per mezzo del suo rappresentante, la cessione di Candia alla Grecia. Ma forse non v'è ragione di farne le maraviglie e questo consiglio della Russia è anteriore all'accordo fra le tre potenze per chiedere l'autonomia.

Il signor Di Moustier nelle sue conversazioni parla in modo da lasciar credere che la Francia potrebbe essere lasciata indietro dalla Russia, la quale sostiene con grande energia la causa de' greci. Si direbbe, stando alle sue parole, che la Francia tema la soverchia estensione dei cristiani a danno della Porta. Ma non conviene badare unicamente a ciò che dice il signor Di Moustier, che è personalmente turcofilo. Come già vi scrissi, egli non rappresenta esattamente la politica della Francia, e posso assicurarvi che il signor Bourée a Costantinopoli chiede l'annessione di Candia alla Grecia e forse consiglia di far altrettanto per la Tessaglia e per l'Epiro.

Gli è a ciò infatti che deve tendere la vera politica della Francia, vale a dire all'emancipazione delle popolazioni cristiane dell'Oriente. Il nostro governo sa benissimo che cosa deve pensare della vitalità dell'impero turco ed è tempo che provveda a combinazioni più logiche pel mantenimento dell'equilibrio europeo, quando sarà l'ora, ch'è assai prossima, dello scioglimento de' vincoli che tengono unite le provincie greche e slave alla Turchia. Vi ho già detto parecchie volte, ed ora ve lo ripeto, che non conviene giudicare la politica della Francia da ciò che presentemente si dice nelle sfere della diplomazia. Si cerca, per ora, di sopire la questione, ma si sa benissimo che non se ne potrà ritardare la soluzione indefinitamente. Così posso darvi per certo che l'attitudine del vice-re d'Egitto è qui approvata. E come potrebb' essere altrimenti? Il bacino del Mediterraneo è la base d'operazioni della politica francese. Le concessioni fatte alla Russia non possono trovare un compenso altrove che dalla parte del Mediterraneo.

Fino ad ora, la Porta che intende trattarsi per lei della sua esistenza come potenza europea, oppone la più viva resistenza alle domande che le vengono indirizzate. Ma dovrà pur cedere quando, come si prevede, insorgeranno gli slavi sotto la direzione della Servia.

Qui tutti parlano oggi del brindisi del Granduca Nicola, che equivale quasi ad una dichiarazione di guerra. « Io bevo agl'insorti greci, ha egli detto, che lottano e muoiono sì eroicamente per la patria. »

Ma perchè la Russia non ammira del pari i polacchi?

Mi vien detto che nel progetto di legge sul riordinamento dell'esercito, le riforme si riferiranno principalmente alla cavalleria, come quella che non è più in armonia con l'invenzione del fucile ad ago. S'intende infatti, che se la cavalleria può rendere ancora dei servigi in Africa contro i beduini, essa è divenuta quasi inutile in una guerra europea contro i battaglioni armati del fucile prussiano, i quali non la lascierebbero avvicinare.

Io vi aveva annunziato, che si trattava di far votare dalle Camere una ricompensa nazionale a Lamartine. Pare che questa notizia sia esatta. Il relativo progetto di legge è stato inviato al Consiglio di Stato. Si vuol dargli la somma di 400,000 lire, ma sarà ben poco, se è vero, come si dice, che l'illustre poeta ha per due milioni di debiti.

---

borsa... Prendila. E gliela gittò ben sonante. Meriteresti di più... Ma domani ci vedremo qui. Addio. Così dicendo spronò il cavallo, e raggiunse il carro, che cigolando aveva incominciato a salire la collina. Non è descrivibile il trasporto di contento, a cui si abbandonò la zia Dorotea quando verso la mezzanotte vide arrivare in casa la sua prediletta nipote. Quella buona vecchia piangendo, o ridendo, faceva tali visacci, che sembrava assolutamente un'ossessa. Gioconda pure mostrò grande allegrezza per la liberazione dell'amica, e riconoscente verso il tenente Clomber, che si era prestato ad accompagnare Rodolfo, essa gli rivolse in quella sera più di una occhiata tenera. Raffaella era in uno stato di debolezza eccessiva, per cui fu posta incontanente a letto. Un medico chiamato poco dopo dichiarò, che i di lei polsi erano in istato febbrile, ed ordinò che la si lasciasse in perfetta calma. Rodolfo strinse più volte la mano di Raffaella, ed auguratale poi una buona notte si partì coll'amico.

In questo medesimo giorno, sì memorabile per i nostri personaggi, l'assedio di Civitavecchia toccava al suo termine. Le operazioni militari erano state sospese d'ambe le parti, e si trattava una capitolazione. Gli abitanti di essa città, con prove eminenti di valore, erano riesciti a respingere l'assalto dei francesi, ma oltre che potevano da un momento all'altro cangiarsi le vicende della guerra, mancava già lo scopo principale di una più lunga resistenza, in seguito della disfatta toccata dall'esercito napoletano di Mack, perlochè i francesi avevano rioccupato Roma, dove il governo repubblicano era per ciò risorto. Il generale Merlin nel far conoscere codesto evento al popolo di Civitavecchia, aggiunse, che non dovendo esso ormai più contare sul soccorso dei napoletani, i quali erano decisamente in ritirata sopra Capua, e solo miravano a difendersi, anzichè ad attaccare, miglior consiglio ed unico sarebbe stato per lui il sottoscrivere la capitolazione offertagli. I patti di questa erano onorevoli per gli assediati, e corrispondenti alla bravura da loro dimostrata. Il mite linguaggio del generale repubblicano, la speranza di una pace decorosa, spinsero i cittadini ad accettare la capitolazione ad unanimità di voti. Verso la sera di quel giorno medesimo furono scambiate le ratifiche d'ambe le parti. Nella dimane le truppe francesi avrebbero fatto il loro ingresso nella piazza.

Quando Valmy, dopo uscito dalla casa di Mattia, giunse al campo, udì un bisbiglio insolito, e ravvisò in tutti i volti dei soldati un'aria di giubilo. Richiestane la causa gli fu detto, che le ostilità erano cessate, e che la piazza capitolava. I numerosi suoi amici si maravigliarono di non vederlo sorridere a tale annunzio, e di neppur trovare in lui il consueto buon umore. Valmy ricusò di sedere ad una lauta cena, che il generale Merlin dava al quartiere generale nel convento dei Cappuccini. Egli si recò invece a visitare i suoi malati, e parve occuparsi di loro con maggior premura e più a lungo dell'ordinario. Gl'infermieri si guardavano l'un l'altro nel trovare così burbero in quella sera il chirurgo maggiore Valmy. Terminata la visita dell'ospedale egli si ritirò nella sua tenda, dove si occupò a scrivere un biglietto, che Montblanc per suo ordine andò poi a consegnare a Peyrouse, capitano d'artiglieria. Valmy andava minutamente visitando la sua spada e le sue pistole, allorchè un istante appresso il capitano Peyrouse entrò nella tenda. Il loro colloquio fu tutto in lingua francese, ma noi lo riporteremo tradotto in italiano per maggior comodo dei leggitori.

— Eccomi a' tuoi ordini, disse Peyrouse entrando. Perchè mai, Valmy, in una notte così bella te ne stai rinchiuso nella tenda come un eremita? Hai la faccia più burbera di Robespierre!... Su dunque.... che vuoi da me, mio amico?

— Perdonami, se ti ho dato questo fastidio, caro Peyrouse....

— Era sul punto di andarmene a desinare.... ma non importa.... Son qua per servirti in questo affare importante, come mi scrivesti.

— Sappi, Peyrouse, che.... Non occorre raccomandarti il silenzio già....

— Oh! mi conosci, Valmy....

— Sappi dunque che domani mattina, all'alba, il tuo amico Valmy ha una partita di onore da giuocare....

— Oh!... E con chi mai?

— Col luogotenente Latour dei cavalleggieri.

— Ah! ah!... Eravate così intimi!... Capisco. Tutto finisce con due colpi brillanti, da buoni amici.... non è così?

— No, t'inganni.... Lo scontro sarà serio!... prevedo che non potrà riescire a lieto fine pur troppo!

— Diamine!... Siete pazzi?... Ma qual'è la cagione di codesto tafferuglio?

— Confesso di aver agito inconsideratamente.... anche con qualche violenza, se vuoi.... Non ho rispettato i diritti dell'amico.... è vero.... Ma infine tutto si riduce ad un tentativo fallito.... ad un miserabile affare di donna....

— Quistione di gonnella?... Siamo alle solite.... E due camerata, due bravi uffiziali, in tempo di guerra, in paese straniero, dovranno attentare così leggermente alle vite loro.... e perchè?... per una donna?... Come se di codeste figlie di Eva ve ne fosse penuria!.... Matti!... ragazzi!... ragazzacci!... No, questo no.... Io mi adoprerò per riconciliarvi....

— Sarebbe opera gittata... Colui è furente, geloso come un cavallo sfrenato... E poi anch'io, se pure fossi certo di mia disavventura, non intendo mendicare la vita... Latour m'ha detto delle parole ingiuriose, immensamente ingiuriose, di quelle ch'è impossibile tollerare e dimenticare, e che ad ogni patto bisogna spegnere nel sangue... senz'altre parole, Peyrouse, vuoi tu accompagnarmi?

— Si, soggiunse Peyrouse con freddezza. Quando vuoi... ma...

— Un'ora avanti l'alba dobbiamo partire dal campo.

— Ci sarò... Lascia fare a me, che sono più anziano di te; ed intanto mangia, bevi... e riposa... più tardi ci riparleremo... Per ora lasciami andare a tavola. So che avremo delle beccaccie arrostite, un intingolo di pesce freschissimo, della vitella eccellente... e poi una collezione stupenda di bottiglie... Più tardi, un'ora o due avanti giorno sarò da te... Addio.

— Addio, Peyrouse, ti ringrazio...

Dopo essersi stretta più volte la mano scambievolmente, quei due militari, con impassibilità veramente stoica, si separarono.

Peyrouse andò al suo desinare, Valmy si sdraiò sul suo letto da campo, cercando però invano il riposo del sonno.

(Continua)

Il progetto di legge sulla stampa sarà presentato giovedì al Corpo legislativo.

La relazione del signor Troplong sul senatusconsulto, che modifica le attribuzioni del Senato, è stato letto oggi dinnanzi alla Commissione. Mi dicono che sia favorevole all'estensione delle attribuzioni del Senato. Il senatusconsulto sarà discusso la settimana prossima in seduta pubblica.

Il Consiglio di Stato ha deliberato questa mattina, in seduta generale, sotto la presidenza dell'imperatore, sul diritto di riunione. Il progetto di legge pare che sarà un po'più liberale di ciò che s'era detto. Esso autorizzerebbe le discussioni sulle questioni d'economia politica e di ordinamento sociale.

Viene smentito il richiamo del maresciallo Mac-Mahon dal comando dell'Algeria.

Nelle ultime discussioni avvenute sulla legge della stampa, sotto la presidenza dell'imperatore, il principe Napoleone ha preso la parola in senso molto liberale.

Il *Constitutionnel* esce decisamente dalle sue abitudini di calma per entrare nel campo agitato dalla polemica. L'altro giorno assaliva violentemente il signor Di Girardin, sebbene questi fosse già sottoposto a processo, e combatteva il liberalismo in generale. Oggi se la prende con la *Gazette de France*.

Gli amici del signor Di Girardin volevano che si facesse difendere dal signor Berryer o dal signor Dufaure, ma egli vuol difendersi da sè.

Si dice che l'imperatore abbia manifestato al signor Walewski l'intenzione che la sessione del Corpo legislativo sia terminata pel mese di giugno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente contiene:

1. Venti RR. decreti in data del 3 marzo 1867, che sono del seguente tenore:

Il comune di Tocco Casauria costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Manoppello, N. 2, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Crecchio costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Ortona, N. 3, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

I comuni di Torino del Sangro e di Frisa costituiranno d'ora in poi due separate sezioni del Collegio elettorale di Lanciano, N. 4, le quali avranno sede nel capoluogo dei comuni stessi.

Il comune di Montarzoli costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Atessa, N. 6, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

I comuni di Picciano e Collecorvino costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di città Sant'Angelo, n.o 10, la quale avrà sede nel capoluogo del comune di Collecorvino. Il comune di Castellammare Adriatico costituirà pure una sezione del collegio medesimo, con sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Pietragalla costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Acerenza, n.o 48, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

I comuni di Anfurro, Angolo, Artogne, Darfo, Erbanno, Gianico, Gorzone, Mazzuno, Pian Comuno e Terzano costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Breno, n.o 75, che avrà la sede in Darfo.

I comuni di Goglione-Sopra, Goglione-Sotto, Paitone e Nurolento costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Lonato, n.o 80, che avrà sede nel capoluogo del comune di Goglione-Sotto.

Il comune di Rosato Valfortore costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Lucera, n.o 120, che avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Lamporecchio costituirà da ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Pistoia, num. 174, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Londa costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Pontassieve, num. 176, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Premilcuore costitnirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Rocca San Casciano, num. 178, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Gli elettori iscritti sulle liste del comune di Portico di Romagna faranno parte della sezione detta di Rocca San Casciano nel Collegio elettorale di Rocca San Casciano, numero 178.

Il comune di Palazzuolo di Romagna costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Rocca San Casciano, num. 178, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il comune di Forlimpopoli costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Cesena, n. 182, la quale avrà sede nel capoluogo del comune stesso.

Il Comune di Castiglione della Pescaia costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Grosseto, N. 203, la quale avrà sede nel capoluogo del Comune stesso.

Il Comune di Campagnatico costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Grosseto, N. 203, la quale avrà sede nel capoluogo del Comune stesso.

Il Comune di Guiglia costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale primo di Modena, N. 246, la quale avrà sede nel capoluogo del Comune stesso.

Il Comune di Mirabello Sannitico costituirà una sezione del Collegio elettorale di Campobasso, N. 251, la quale avrà sede nel capoluogo del Comune stesso.

I Comuni di Tizzano, Val Parma e di Monchio costituiranno d'ora in poi due separate sezioni del Collegio elettorale di Langhirano, N. 311, che avranno sede nel capoluogo dei Comuni stessi.

2. La notizia che, con R. decreto del 17 febbraio p. p. il già ministro delle finanze, comm. Antonio Scialoia, venne restituito al suo posto di presidente di sezione della Corte dei conti.

3. La notizia che S. M. il Re, con decreti firmati nell'udienza del 10 febbraio p. p., ha collocato a riposo in seguito a loro domanda per motivi di salute, il conte comm. Augusto Gazelli Bruco di Rossana, ed il comm. Agostino Carbone, consiglieri nella Corte dei conti.

Con altri RR. decreti della stessa data furono nominati consiglieri nella Corte dei conti il comm. Agostino Magliani, procuratore generale nella Corte medesima, il comm. Vittorio Sacchi, direttore generale delle tasse e del demanio, ed il comm. Antonio Rabbini, direttore generale del catasto delle provincie liguri-piemontesi; e fu nominato all'uffizio di procuratore generale della Corte stessa il comm. Luigi Castelli direttore generale dei culti in disponibilità.

4. Un decreto del ministro delle finanze in data del 3 marzo, a tenore del quale, a datare dal giorno 15 corrente, le sete gregge estere importate nello Stato per essere filatoiate o torte potranno venire riesportate esenti da dazio, all'appoggio delle bollette di introduzione e sino alla concorrenza delle quantità in quelle descritte, con diffalco del 5 per cento a titolo di calo.

CRONACA DI FIRENZE

Riceviamo il seguente manifesto:

Elettori del Collegio di S. Giovanni.

La voce del Re ha fatto appello alla Nazione convocandola in comizi generali pel 10 marzo corrente. Le elezioni politiche hanno questa volta una solenne importanza: l'Italia avrà un Governo vigoroso, o fiacco, le libertà salve, o mal sicure, il riassetto o il disordine ognora crescente nell'Amministrazione dello Stato e nelle finanze, secondo il Parlamento che uscirà dalle urne.

Il nostro Collegio è dei pochi, i quali hanno la ventura di non poter esitare nella scelta del proprio deputato. Rappresentati sempre dal barone Bettino Ricasoli, il consenso unanime degli elettori acclama anche questa volta l'uomo illustre che presiede ai Consigli della Corona.

I sottoscritti elettori stimerebbero di farvi ingiuria, raccomandandovi il nome del barone Ricasoli: il suo nome non ha d'uopo di raccomandazione. Vi invitano bensì ad accorrere numerosi all'urna, affinchè la votazione riesca degna di lui e di noi.

Non vi trattenga la certezza della riuscita dal portare il vostro voto: l'accidia nell'esercizio del maggiore dei diritti politici fu sempre degna di biasimo: ora lo sarebbe anco di più.

Tutta l'Italia riverisce nel barone Ricasoli uno dei suoi figli più benemeriti, e dei più operosi fattori dell'unità nazionale.

Non meritino i suoi concittadini l'accusa di esser secondi a chicchessia nel rendere omaggio alle virtù, ai servigi, ed al nome dell'insigne patriotta, e statista. La civiltà d'un popolo si misura dal conto che tiene dei suoi migliori.

Firenze, 2 marzo 1867.

(*Seguono 180 firme*)

La Direzione del Museo previene le persone che già ebbero il biglietto d'ingresso per le tre conversazioni scientifiche passate, che lo stesso biglietto serve per la conversazione di sabato prossimo (9), l'ultima di quest'anno.

Mercoledì, 6, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono sette oziosi privi di noti mezzi di sussistenza, e due individui che opposero resistenza agli agenti dell'autorità.

Domani, sabato, ore 11 ant., nell'Istituto di studi superiori, il prof. G. Ferrari farà la sua lezione di Filosofia della Storia.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 7 marzo 1867, ore 8 antimeridiane.

Oggi il barometro si è generalmente innalzato di 3 a 5 e 6 mm. nel nord e nel centro della penisola fino a Napoli: nell'Italia meridionale ancora vi fu innalzamento, ma minore. Stazionaria la temperatura. Pioggia quasi generale nelle ultime 24 ore, e a Venezia neve e temporale con nord-est fortissimo. Cielo coperto, mare mosso, e dominante il libeccio.

In generale il barometro già altissimo nel nord, in Inghilterra, nell'Europa centrale e in Spagna, comincia ad abbassare, e ieri il centro di depressione era nel nord della penisola: oggi l'abbassamento di 10 mm. prodottosi nell'ovest e nel sud d'Europa, e l'innalzamento prodottosi nella nostra atmosfera, e che continua sempre, rende le differenze di pressione minori, e più stabile l'atmosfera. Stagione calma e da pioggia sotto il dominio del sud-ovest, ma senza pericolo di burrasche.

Nella giornata del 6 marzo, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 10,5 e la minima di + 3,5.

Nella notte del 7 marzo, la temperatura minima fu di + 4,5

Atti di morte denunziati nel dì 6 marzo 1867.

Benelli Vincenzo, di anni 58 — Focardi Rosa, id. 75 — Lunga (Della) Giovanni, id. 77 — Solero Paolo, id. 49 — Tinti Marianna, id. 67 — Benelli Antonio, id. 75 — Mongardi Giacoma, id. 68 — Martini Palmira, id. 37 — Pedani Luigi, id. 84 — Gramincieri Antonio, id. 24 — Allegranti Regina, id. 75 — Cesarini Paolo, id. 80 — Gattai Giuseppe. id. 44.

Più, 9 bambini che non avevano ancora 7 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel dì 6 marzo 1867 furono 18, cioè 10 maschi e 8 femmine.

Matrimoni celebrati nel dì 6 marzo 1867

Alessandro Romagnoli, macellaro, di età minore, di Firenze e Giuseppa Orlandi, tessitrice, di età magg., di Firenze.

Nicodemo Lanini, fruttaiolo, di età minore, di Firenze e Lucia Tirati, tessitrice, di età magg., di Firenze.

Guglielmo Cappugi, colono, di età magg., di Firenze e M.a Annunziata Marrani, att. a casa, di età magg., di Firenze.

Angiolo Giuseppe Morandi, imp. giubb., di età magg., di Rapolano e M.a Domenica Taddei, att. a casa, di età magg., di Ugrano.

Egisto Giovannini, usciere di pretura, di età magg., di Livorno e Assunta Frosetti, cucitrice, di età minore, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie marittime. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Genova* del 6, alle ore 6 pom. partivano le pirofregate *Maria Adelaide*, colla bandiera del contr'ammiraglio Riboty, e *Costituzione*, che fanno parte della squadra permanente di evoluzione nel Mediterraneo.

Questi legni che devono riunirsi cogli altri che già abbiamo accennato entrare nella formazione della squadra drizzarono alla volta di Cagliari, punto segnato per la riunione.

Sequestro di giornale. — A Torino, il 6, fu sequestrato il nº 28 del giornale *Il Diavolo*.

Falsari processati. — Nella *Lombardia* del 6 corrente si legge:

In questi giorni avanti la nostra Corte d'assisie ebbero luogo i dibattimenti in un processo per falsificazione di banconote austriache, il quale non era che un'appendice e un complemento del grandioso processo tenutosi due anni fa. Gli accusati odierni infatti erano già stati condannati nell'anteriore processo come latitanti e contumaci.

Figuravano sul banco degli accusati Gnicchi Paolo, di Piacenza, difeso dall'avv. Billia, e Taddei Eugenio, di Brescia, difeso dall'avv. Larcher.

Il primo era incolpato d'aver fabbricato un telaio per l'incisione ad acqua della carta da banconote da fiorini 10; — il secondo di spaccio di banconote false, e truffa a danno di certo Faustino Sassi.

Nell'interrogatorio il primo degli imputati ammise interamente il fatto materiale, dicendo che lo stampo a lui commesso egli intendeva dovesse servire a formare delle etichette per contrabbandare panni, e non per falsificare biglietti.

Il Taddei negò ogni compartecipazione nello spaccio delle banconote, ammettendo d'aver ricevuto dei danari dal Sassi.

Data la parola al rappresentante il P. M., cav. Manfredi, questi in una brillante requisitoria sostenne la colpabilità di Paolo Gnicchi come complice nella falsificazione di banconote decampando dall'analoga accusa in favore del Taddei, a carico del quale sostenne la colpabilità per reato di truffa.

L'avv. Billia presentò le difese del Gnicchi, calorosamente propugnando la di lui innocenza.

L'avv. Larcher non dissentì dalle conclusioni del P. M. chiedendo però l'ammissione delle circostanze attenuanti.

I giurati pronunciarono verdetto di non colpabilità pel Gnicchi, che venne tosto lasciato in libertà, e dichiararono il Taddei colpevole di truffa, per cui venne condannato ad anni tre di carcere.

Arresti. — Un mese fa venne narrato dalla *Perseveranza* l'arresto fatto a Milano di un sedicente dottor Gottardi, il quale variando nome e qualità secondo i casi, era riuscito a negoziare titoli e cambiali false nelle principali città d'Europa, fra gli altri due *cheques* sopra la *London of Westminster Bank*, sottratte al loro proprietario a Londra, e cedute nel mese di settembre scorso ad un banchiere di Livorno, dopo avervi apposto gire e nomi falsificati.

Questo individuo, coaccusato contumace nel celebre processo Pusk-Allah discusso sul finire dell'anno passato dinnanzi alla Corte di Assisie di Bruxelles, ora attivamente ricercato dalla polizia belga ed anche dalla inglese per falsificazioni accompagnate da circostanze straordinarie commesse a Londra a danno di varie case di commercio e della stessa Corte di giustizia della regina.

Tutte le più accurate indagini erano riuscite vane, quando la questura di Milano potè eseguire questo importante arresto, a cui concorsero in gran parte la questura di Livorno e più specialmente il signor Vittorio Serra, giudice istruttore presso il tribunale della stessa città.

Questo distinto ufficiale pubblico colla più indefessa alacrità è riuscito a far sequestrare, dopo l'arresto del Gottardi, nella casa che abitava, carte e documenti importantissimi che potranno provare la identità del colpevole e svelano frattanto in parte i mezzi da lui adoperati.

Il processo che si sta iniziando farà ampia luce su questa lunga serie di inganni e di delitti, e non dubitiamo che l'Autorità giudiziaria italiana compierà la sua missione con pertinace attività, in una procedura che oltre l'interesse di vari individui, attira la viva attenzione dei tribunali stranieri.

Un sindaco coraggioso. — Scrivono da Meldola (Romagna), 4 corrente, al *Monitore di Bologna* che il sindaco del comune di Teodorano da solo ha arrestato un renitente di leva, che si era dato da qualche tempo al brigantaggio. Esso era armato; successe una lotta fra lui ed il sindaco, che durò ben 15 minuti. Accorso in aiuto del sindaco un altro individuo, con fatica riuscirono ad arrestare il renitente, il quale grondante di sangue venne condotto nell'antico castello di Teodorano, dove alla meglio furongli medicate le ferite, e poscia il Sindaco stesso, insieme a tre altri individui, lo condusse a Meldola.

Terremoto. — Ieri, scrive il *Corriere delle Marche* del 4, poco dopo le 5 pomeridiane si fece sentire in Ancona una leggiera scossa sussultoria di terremoto, seguita da altra quasi inavvertibile.

Arresto. — Il *Roma* di Napoli del 4 corrente scrive, che il 26 febbraio, a Messina, venne arrestato il ricevitore degli atti civili, perchè imputato dell'appropriazione di 45,000 lire.

Fasti briganteschi. — Il *Corriere delle Marche* del 5 ha da Roma in data del 3 corrente:

Un fatto sanguinoso avvenne testè fra un distaccamento di trenta gendarmi ed una numerosissima banda brigantesca presso Bassiano nelle Paludi Pontine. I gendarmi ebbero dodici uomini fuori di combattimento, de'quali sette uccisi, fra cui il maresciallo che li comandava, e cinque presi dai briganti che dopo averli torturati in modo orribile li uccisero e ne mutilarono oscenamente i cadaveri. I gendarmi superstiti dovettero ritirarsi sgominati e frettolosi a Bassiano. Questo fatto ha non solo scoraggiato ma esacerbato tutta la gendarmeria di quella provincia, che non a torto si lamenta d'essere lasciata sola nella perlustrazione della campagna, mentre le truppe estere ed i zuavi sono risparmiati e godono gli ozi beati della città, ove si può essere sicuri di non arrischiar la pelle in questi micidiali scontri con i malandrini. Quasi tutti i gendarmi adunque si ricusano di combattere più oltre se il governo non manderà un buon numero di truppa a sussidiarli efficacemente.

NOTIZIE ULTIME

Alcuni giornali asseriscono che una circolare segreta dell'on. ministro Correnti, è stata inviata ai rettori delle Università per avvertire i professori di astenersi da qualunque atto pubblico, diretto a contrastare la candidatura dei deputati ministeriali.

Possiamo affermare che nessuna circolare o altro documento relativo alle prossime elezioni, è stato emanato dal Ministero d'istruzione pubblica, tranne la circolare pubblicata nel giornale ufficiale del Regno, e diramata palesemente a tutte le autorità scolastiche.

Sappiamo che il Ministero della guerra è venuto nella determinazione di instituire nella città di Venezia un magazzino primario con un vasto laboratorio per la manifattura di effetti di vestiario ad uso militare.

Questo gran magazzino-laboratorio mentre sarebbe consigliato dai bisogni del servizio, avrebbe pure per iscopo di mantenere agli operai della città di Venezia il lavoro che largamente per lo avanti veniva loro accordato dall'Amministrazione militare austriaca, la quale vi teneva anch'essa simile stabilimento per le provviste occorrenti alle truppe in Italia.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 6. — Il ministero diede le sue dimissioni, in seguito ad un voto di biasimo datogli dalla Camera. Le dimissioni non furono ancora accettate.

Londra, 6. — Il telegrafo fu rotto tra Dublino, Cork e Limerik. La strada ferrata fu distrutta lungo alcune miglia. Gl'insorti attaccarono parecchie posizioni, ma furono respinti. Essi ascendono a qualche migliaio. Le truppe occupano le migliori posizioni e sono preparate ad ogni eventualità.

Berlino, 6. — È morto il pittore Cornelius.

Madrid, 6. — La *Gazeztta di Madrid* pubblica una circolare diretta dal ministro di Stato agli ambasciatori spagnuoli.

Con essa il ministro si lamenta degli articoli calunniosi dei giornali esteri: dice che la Spagna è troppo nobile per rispondere, e non vuole chiamarli innanzi ai tribunali, perchè essa darebbe così un'importanza ai giornalisti calunniatori.

Marsiglia, 7. — Scrivono da Costantinopoli in data 27 febbraio:

Assicurasi che le concessioni alla Serbia siano sottoscritte. Altre concessioni sarebbero accordate all'Egitto.

Corre voce che siavi stato un sanguinoso combattimento nella Tessalia. Gl'insorti, trincerati sulla spianata di Arta, avrebbero respinto i turchi, i quali perdettero 300 uomini.

Parigi, 7. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 18 1/3: Diminuzione nel portafoglio 74: anticipazioni 1/2: biglietti 53 1/5: tesoro 1/10: conti particolari 3.

Altro della stessa data. — Nel processo contro Girardin vennero ammesse le circostanze attenuanti. Girardin fu condannato a cinque mila franchi di multa, Serriere a cento franchi.

Dublino, 7. — I feniani hanno aggredito e disarmato parecchie stazioni di polizia. Assicurasi che cinque o sei mila feniani si trovino concentrati presso Tallagh. Il corpo principale degli insorti si è diretto verso il nord. S'attende l'arrivo delle truppe. L'agitazione è immensa.

Parigi, 7 — Corpo legislativo. Thiers presenta una interpellanza circa la politica estera della Francia.

Berryer si lamenta che il Libro giallo non contenga alcun documento dal 1° gennaio al 1° marzo, specialmente riguardo gli affari d'Italia e del Messico.

Fu presentato il progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

Quindi si riprende la discussione sul progetto dell'insegnamento primario.

Altro della stessa data. — Girardin dichiarò di voler ricorrere in appello contro la sentenza che lo ha condannato.

La *Patrie* smentisce la voce che truppe russe si concentrino verso le frontiere turche.

Le sottoscrizioni per le obbligazioni austriache sono molte numerose; è probabile una riduzione.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 7 marzo

	6	7
Fondi francesi 3 %	70 02	70 02
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	100 20	97 75*
Consolidati inglesi	90 7/8	90 3/4
» per aprile	— —	91 —
Italiano 5 % in contanti	53 85	53 95
» 15 marzo	53 85	53 95
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	501	506
» » » italiano	285	—
» » » spagnuolo	306	307
Strade ferr. Vitt. Emanuele	85	—
» » Lombardo-Ven.	417	415
» » Austriache	416	415
» » Romane	90	87
Obbligazioni	126	125
» del Prest. austr. 1865	328	328
» » in cont.	—	335

* *Coupon staccato.*

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 7 marzo.*

5 %	C. l.	56 72 1/2 l.	56 65
Id.	F.C. l.	56 72 1/2 d.	56 65
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	71 — d.	70 75
3 %	F.C. l.	— —	— —
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	1513 d.	1500 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	N. l.	1508 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	48 1/2 d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	N. l.	175 — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	— — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	394 — d.	392 1/2
Id. in serie di una e due	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	70 —	69 3/4
5 % it. in picc. pezzi	N.	57 1/2	—
3 % idem	N.	38 —	— —
Prezzi fatti del 5 %		— — —	
Napoleone d'oro		21 05 — 21	

BORSA DI GENOVA *del 6 marzo.*

		Ult. corso	Corso
5 % Rendita italiana	cont.	56 70	56 65
» »	f. m.	— —	56 75
Banca d'Italia	cont.	1512 —	1513 —
»	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	383 —	391 —

BORSA DI MILANO *del 6 marzo*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	56 60 —
» » » f.c.	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1510	— — —
» Strade Ferrate merid.	123	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. [illegible]	2[illegible]4	— — —
» » Meridionali	140	— —
» Beni demaniali	—	392 50 —
» Città di Milano 1860 5 %	79	— — —

BORSA DI TORINO *del 6 marzo*

Corso legale 56 73

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 a 20 98

FIRENZE — STAMPERIA REALE — TORINO

ORDINAMENTO dei Dazi di Consumo

COI RELATIVI MODELLI ED ISTRUZIONI

Un vol. in-8° di pag. 550

Verrà spedito franco per la posta a chi ne farà domanda con lettera franca, ed unirà un vaglia postale di L. 4.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutisssimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgio, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **HOLLOWAY**, *Londra Strand, N. 244.*

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, digestione difficile e dolorosa, la eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza di appetito ed il dimagramento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: A *Milano*, Farmacia di Carlo Erba. — A *Firenze*, Farmacia Reale Italiana, al Duomo; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; e Farmacia Groves, Borgognissanti.

LIBRI LEGALI

e di Amministrazione Comunale e Provinciale.

Il Commentario della Legge sulla Pubblica Sicurezza in data 20 marzo 1865 e del relativo Regolamento per cura di Isacco Vincenzo e Salvarezza Carlo, segretarii nel Ministero dell'Interno. Prezzo lire 5.

Le disposizioni del nuovo Codice Civile del Regno d'Italia intorno alle successioni intestate per cura di Angelo Fiani, già procuratore alla Suprema Corte di Cassazione ed alla Corte d'Appello di Firenze. — Prezzo L. 1.

Operetta utile per ogni ceto di persone. In essa sono configurati per mezzo di 50 quadri genealogici tutti i casi possibili di successioni intestate, per modo che ognuno può, a colpo d'occhio e senza bisogno di consultare legali, conoscere quali sieno le persone ed i vari diritti che le medesime hanno sulla eredità di chiunque muoia senza aver fatto testamento.

Prontuario alfabetico del nuovo Codice di Procedura Civile, compilato per cura dell'avv. Angelo Caramelli, Pretore di Pistoia-Campagna, un grosso volume in-16 di pagine 768. Prezzo L. 4.

Atti diplomatici e parlamentari concernenti la Convenzione 15 settembre 1864 tra l'Italia e la Francia, ed il trasferimento della capitale del Regno a Firenze — pag. 128 — L. 1 75.

Dei Regolamenti Municipali, norme generali e moduli relativi per Carlo Astengo e avv. Gio. Batt. Bisio. — Contiene tutte le principali norme e i relativi progetti di regolamento per la polizia urbana, rurale, edilizia, pei pascoli, per gli agenti municipali, per i cimiteri, per le campagne, per i pozzi neri, per le vetture cittadine, per il peso pubblico, per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, per le tasse sulle bestie da tiro, da sella e da soma e sui cani, per i bagni, per l'affissione delle leggi ed atti pubblici, per lo sgombro della neve ed in ultimo un progetto di regolamento per l'amministrazione interna dei Comuni, e le norme per la compilazione dei verbali di contravvenzione. — L. 3 50.

Istruzione per l'amministrazione dei Comuni in data 1 aprile 1838 coordinata con note ed aggiunte colle vigenti disposizioni riflettenti i diversi servizi affidati alle amministrazioni comunali — 1864, un volume in 8 di pag. 204 — L. 3.

Guida Teorico-pratica per gli aspiranti all'Ufficio di Segretario comunale di Rocco Traversa, seconda edizione corretta e ampliata dall'autore, 1866 — Prezzo L. 4 50.

Istruzioni e norme pratiche pei Consigli di Ricognizione, pei Consigli di Disciplina e pei Comitati di Revisione della Guardia Nazionale nei Comuni, aggiuntovi un cenno dei servizi cui è obbligata la G. N., per Clemente Brun, geometra organizzatore delle G. N. — L. 1.

La carriera degli Impiegati delle Prefetture, ossia Raccolta di tutte le disposizioni riflettenti le ammissioni alla carriera superiore e di segreteria, i Programmi per gli esami, il Servizio interno per gli uffizii, l'Abito uniforme degl'Impiegati coll'aggiunta dei relativi figurini e disegni, le Malleverie, i Congedi, i Diritti di segreteria, la Pianta organica degli uffici, gli Stipendi, le Classi, le Indennità in caso di tramutamento o di missione, le Aspettative, le Spese di rappresentanza e d'ufficio, la Franchigia postale e telegrafica, i Documenti da unirsi ai primi mandati di pagamento, il Cumulo degli impieghi, la Ritenuta sugli Stipendi, le Pensioni, ecc., ecc. — L. 3 50.

Manuale delle Tasse di registro, ossia esposizione alfabetica degli atti soggetti a tassa. — Compilato dal dott. Achille Rattaggi, Ispettore demaniale alla Direzione di Milano. — Prezzo L. 2.

Repertorio di giurisprudenza penale italiana, ossia raccolta di massime testualmente estratte a cura dell'avv. Narciso Baciocchi dalle migliori collezioni di decisioni delle varie Corti e Tribunali del Regno, che illustrarono i Codici Penale e di Procedura Penale approvati con i Decreti RR. dei 20 novembre 1859. 1 volume in 8 di pag. 415. Volterra, 1866. — L. 5.

Nuove Leggi sulle Tasse di bollo, della carta bollata e delle Marche da bollo e sulla registrazione e Tasse di registro, approvate dalla Camera dei Deputati nella seduta del 20 giugno 1866 colle relative norme e disposizioni transitorie. 1 volume in 12 di pag. 174. 1866. L. 1 50.

Contro vaglia o francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi, di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco. Per l'estero aumento di spese postali.

PUBLICATIONS INTÉRESSANTES

Belliol (docteur). — *Conseils aux hommes affaiblis* traité des maladies chroniques de l'impuissance prématurée ou épuisement nerveux des organes générateurs suite des excès de la jeunesse et de l'âge mur, des pertes séminales, de l'onanisme ou habitudes secrètes, de la stérilité chez les deux sexes. Des maladies vénériennes, des dartres, des scrofules. Des maladies des femmes, affections utérines, âge critique, de l'affaiblissement dû aux maladies du cerveau, de la moelle épinière, du système nerveux et de tous les organes de l'économie des âges, des tempéraments, conseils aux vieillards. 1 vol. avec une planche anatomique, portrait de l'auteur de pages 1240. Paris 1859. L. 7 50.

Guide pratique des Boissons gazeuses, au point de vue alimentaire, hygiénique et industriel, pour le fabricant et le consommateur, par **Herman-Lachapelle et C. Glover.** — Troisième édition, illustrée de 80 dessins, par Emile Bourdelin, 1 volume de 482 pages. Paris, 1866. — Fr. 8.

Hugo (Victor). **La Légende des siècles**, 1 volume, Lausanne 1860. — 1. fr. 80.

Venise en 1848 et 1849, par **A. Le Masson**, 1 volume, Lugano, 1851. — 1 fr.

On expédie franco en province, contre mandat de poste ou timbres-poste, en s'adressant à l'*Office Général d'Annonces* sur les journaux d'**Auguste Dante Ferroni**, Via Cavour, N.o 27, à Florence.

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI MILANO

Il 16 marzo prossimo seconda estrazione

PREZZO D'UN'OBBLIGAZIONE L. 10, PAGABILI ANCHE A RATE

Ogni Obbligazione, oltre al rimborso certo, può guadagnare un premio da ***L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 ecc.***

In questa estrazione avranno luogo i seguenti premi:

1 da L. **50,000**
1 » » **1,000**
1 » » **500** e molti altri minori.

Nella estrazione seguente, del 16 giugno, il premio principale sarà di **L. 100,000**. Le estrazioni si susseguono trimestralmente.

Le Obbligazioni sono valevoli per tutte le 139 estrazioni.

Con una lira si compra un vaglia per concorrere ai premi che sortiranno alla prossima estrazione del 16 marzo.

In Firenze dirigersi all'Ufficio del Sindacato pel Prestito di Milano, via Cavour, n. 9, — dai sigg. Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di sconto toscana.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA

della scuola

FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

S. LICHTWITZ

DÀ LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.



POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE *del dottor* **PATERSON**

di Nuova-York (Stati Uniti), toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose — La *Lancette de Londres* (21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc. hanno segnalato la loro superiorità per la pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasmi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali, ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di* FAVARD *di Lione*, solo proprietario — Depositi principali: *Torino*, D. MONDO, agente commissionario; *Milano*, MANZONI; *Genova*, BRUZZA; *Firenze*, PIERI; *Napoli*, D. MONDO.

Polveri . . Fr. 5 » } la scatola.
Pastiglie . . » 2 50 }

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la Biancheria

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intiero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche perdita di Biancheria

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Contro Vaglia o francobolli si spedisce in Provincia (però ove vi è ferrovia direttta) col trasporto a carico del Committente.

VADE MECUM

TASCABILI PER IL 1867

legati in tela inglese ad uso portafoglio

Per gli avvocati, giudici e segretari di mandamento, Notai, Farmacisti, Veterinari, Studenti di zoologia e allevatori di bestiame, Sindaci, Segretari ed impiegati municipali ed amministrativi, Militari di qualunque grado, Impiegati postali, Clero, Uomini d'affari, Banchieri, Ragionieri, Negozianti, ecc., Insegnanti e studenti, Impiegati telegrafici, Buona madre di famiglia, Levatrici, Cottimisti ed assistenti: indicare la professione.

Prezzo L. 2 cadauno.

Legati in pelle e dorati Prezzo L. 3 20.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

COLLA LIQUIDA FORTE

CENT. 80 LA BOCCETTA

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

CAPIGLIATURA

POMATA DUPUYTREN

per far nascere *Capelli* e *Barba*. La rinomanza di questa pomata per ridonare i capelli ai calvi, e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota: era da lamentare solo che sotto tal nome vendevansi pomate che del dottor Dupuytren non avevano che il nome; la pomata che ora si offre ai calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren, e non manca punto della sua efficacia. Coll'uso di due vasi di essa una persona vedrà rinascersi come per incanto la capigliatura senza che incomodo veruno gli venga cagionato. Prezzo L. 3.

Deposito dall'Agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Si spedisce in provincia (però ove vi è la ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

LIBRI A GRAN RIBASSO

Il Manuale del giardiniere fiorista arricchito di moltissime aggiunte e ridotto a seconda dei progressi della moderna orticoltura, opera adattata all'intelligenza di ognuno ed utilissima ai proprietari di piccoli giardini, quarta edizione con aggiunte e tavola colorata . . . . L. 1 80

Dottrina sopra *l'origine*, la *natura*, la *preservazione* e la cura delle *malattie sifilitiche*, e Genito-orinarie ad uso del medico e di ogni ceto di persone, pel cav. dott. Crommelinck — 7.a edizione. Un volume . . . . . . L. 1 50

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare le Donne ed il Gingillino per ridere . . . . L. 0 50

Avventure Storiche Galanti di Madamigella R. . . . . . . L. 0 50

Cremona Illustrata e suoi dintorni. 1 volume di pagine 468, Milano 1866 . . . . L. 1 80

Carta Geografica del Quadrilatero 1866 . . . . L. 1 00

Carta del Lombardo-Veneto. 1866 . . . . » 1 00

Il Profeta, Strenna umoristica pel 1866 . . . . » 0 10

La donna Strenna, bizzarra del 1866 . . . . » 0 20

Giubileo ai mercenari del settembre 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . . L. 1 80

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . L. 0 25

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866. . . . . L. 0 25

Il Vero amico delle famiglie Italiane. Almanacco 1866 . . L. 0 25

Mathieu (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . . L. 0 25

Trevisani (Cesare). I nipoti di papa Paolo, IV. 4 vol. Milano 1864 L. 4 00

Il Gesuita. — Racconto Contemporaneo dell'Abate *** 1 vol. 1866 » 0 60

Il Frate di Lewis 3 vol. Milano . . . . » 1 80

Ricettario Ragionato Magistrale ed officinale di Veterinaria, compilato dal cav. Alessandro Volpi. 1 vol. di pag. 168. Milano 1856 . . . » 0 60

Ricettario Teorico Pratico di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 vol. di pagine 80. Firenze 1865 . . . » 1 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Uffizio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

MYRRHINE

La *Myrrhina*, sotto le sue diverse forme, è il *Dentifricio* il più soave, il più efficace, il più in favore a Parigi e a Londra. La *Myrrhina*, che ne forma la base, conserva meglio d'ogni altra sostanza, la freschezza delle gengive, la nettezza dei denti e la dolcezza del fiato. Le donne d'Oriente le devono i tesori della bocca. Il signor GEORGE, chirurgo dentista inglese, inventore di questo dentifricio, ne ha escluso qualunque acido ed alcali che non imbianca i denti, che distruggendone lo smalto e scalzandoli.

Prezzo: 3 fr. e 5 fr.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque (però ove vi è ferrovia diretta) contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

Per 5 centesimi il

GIORNALE GALANTE

ILLUSTRATO

Sconto del 25 per % ai rivenditori

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, num. 27, Firenze.

TINTURA DI ARNICA HERING.

Questo eccelentissimo rimedio, chiamato a giusto titolo dagli antichi *Panacea Universale*, è innarrivabile per curare le contusioni, gonfiori prodotti da cadute, ecc. ecc. Boccette lire 1,60 e lire 1.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze.

IL 13 APRILE 1867

Avrà luogo in Pallanza (Lago Maggiore) l'ASTA GIUDICIALE della grandiosa

Villa La Torre

già di proprietà del Ministro Prina, ora del Principe Poniatowski.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori a Vapore, Acqua e Vento*; di *Macchine Agricole ed Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati: fornirà inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti, Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'*Aria, Gaz, Acque*, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Uffizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY**, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

È uscita la seconda ed ultima parte dell'

ANNUARIO SCIENTIFICO INDUSTRIALE

Prezzo della 2.a parte L. 2 50

L'***Annuario*** completo forma un grosso volume (diviso in due parti di 900 pagine, con 21 incisioni e 7 tavole litografiche al prezzo di ***cinque lire.***

Mandare commissioni e vaglia agli Editori della *Biblioteca Utile*, in Milano.

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA

PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

SOCIETÀ FILARMONICA DI FIRENZE

Il terzo trattenimento di musica clasica, che non potè aver luogo la mattina del 24 febbraio decorso per improvvisa indisposizione della signora Elvira Del Bianco, è stato rimesso alla mattina della prossima domenica, 10 marzo corrente, a ore 1 pom., restando validi per il medesimo i biglietti già circolati colla data del 21 febbraio.

BIANCO LIQUIDO DI GELSOMINO

EFFICACISSIMO PER IMBIANCHIRE LA PELLE

Questo liquido rende alla pelle una bianchezza naturale ed una morbidezza e bellezza che appartiene alla gioventù, ed è di gran lunga superiore al bianco Perla, di cui da sì lungo tempo se ne fa uso. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo L. 2 50.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutta Italia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

PER CHI AMA COPIARE E SCRIVER BENE le LETTERE

INCHIOSTRO ECONOMICO LOMBARDO

COPIATIVO

Con questo *inchiostro* lo scritto può essere copiato anche vari giorni dopo; si può usare anche per la contabilità non essendo grasso nè oeleoso, come lo sono in genere gli altri inchiostri. Questo inchiostro è di una finezza tutta particolare; le copie anneriscono sempre più invecchiando.

PREZZO:

Bott. di un litro	5 00	compreso il	vetro
1/2	3 00	»	idem
1/3	2 00	»	idem
1/4	1 70	»	idem
1/5	1 20	»	idem
1/8	0 80	»	idem

PER REGISTRI

Questo *inchiostro*, composto di materie vegetali e senza acidi, è molto adatto alle Amministrazioni ed alla conservazione degli atti notariali di lunga durata; è assai limpido, non inossida le penne, ed è molto scorrevole. Mai ingiallisce, anzi acquista sempre più il suo nero brillante.

PREZZO:

Bott. di un litro	2 50	compreso il	vetro
1/2	1 50	»	idem
1/3	1 10	»	idem
1/4	0 80	»	idem
1/5	0 65	»	idem
1/8	0 50	»	idem
Mosche	0 30	»	idem

Deposito generale presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, N. 27 Firenze. — *N. B.* Si spedisce dovunque (però ove vi è strada ferrata diretta) contro vaglia postale relativo. Il trasporto a carico del committente.

Polvere pettorale e Pastiglie di Orzo tallito (Malt) del fornitore reale G. Hoff di Berlino

Rimedio eccellente per le *malattie di petto, grippe, catarro, raucedine ostinat* e sopratutto nella *tisi tubercolosa.*

Polvere pettorale L. 1 75 e 3 20 la scatola, Pastiglie L. 1 10 e 1 75 la scatola.

Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

CANDELE STEARICHE DELL'APOLLO

(GERMANIA)

QUALITÀ PIU' FINE CHE SI CONOSCA

Distinta dei prezzi:

Pacchi da N°	4	di grammi	345	L.	1 10
Id. » »	4, 5, 6	»	380	»	1 30
Id. » »	4, 5, 6	»	430	»	1 60
Da Pianoforti di N°	6	»	350	»	1 20

Deposito generale presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

N. B. — Si spedisce contro vaglia in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del committente.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.